

## RACCONTATECI LA VOSTRA CITTÀ

La rubrica "Chiusi per ferie" è aperta a tutti i nostri lettori farmacisti che ci vogliono raccontare la loro città, dandoci preziosi consigli e suggerendoci i luoghi da non perdere, i ristoranti più strepitosi, i negozi dove fare un "salto", le mostre e gli spettacoli in arrivo.

E qualunque altra "dritta" darestes a un collega in visita alla vostra città. Scriveteci numerosi a [info@puntoeffe.it](mailto:info@puntoeffe.it) specificando "Rubrica Chiusi per ferie".



In occasione del "Premio per l'impegno dermatologico" (vedi box a fianco) ci siamo recati a Comano Terme, in pieno parco Adamello Brenta. Da Trento, abbiamo proseguito per Madonna di Campiglio, facendoci rapire dalla bellezza del lago di Santa Masenza, che si apre agli occhi degli automobilisti tutto d'un tratto, magicamente, per poi proseguire per le valli Giudicarie e raggiungere Ponte Arche - il paesino delle Terme di Comano ([www.comano.to](http://www.comano.to)) - anch'esso un gioiellino appena spolverato e lucidato. Epicentro della comunità è il Centro termale ([www.termecomano.it](http://www.termecomano.it), un'oasi immersa in un parco di quattordici ettari), rinomato per la sua acqua costantemente a 37 gradi. Una particolarità che la rende efficace nei trattamenti curativi di dermatiti, psoriasi e allergie della pelle. Ora tra le più famose in Italia, le acque locali conobbero un certo splendore sia in epoca romana sia durante il Medioevo, prima di essere sotterrate da una frana (e con essa, leggenda vuole, anche la maga Sibilla) che le nascose fino all'Ottocento. Da allora l'evoluzione del Centro è stata esponenziale e, oltre alla fama, si sono aggiunti una linea ufficiale di prodotti

(acquistabili anche on line), proposti di referendum - per istituire il Comune, vero e proprio, di Comano Terme - e un avveniristico ed ecologico progetto: pedonalizzare l'intera valle.

### I DINTORNI

Nel Parco naturale è possibile cimentarsi in magnifiche passeggiate in mountain bike ([www.dolomitidibrenta-bike.it](http://www.dolomitidibrenta-bike.it)), grazie ai 171 km di itinerari dedicati e ai servizi di gps e *roadbook* comodamente scaricabili dalla rete: dal giro del Massiccio del Brenta, fino agli altipiani di Bleggio, Lomaso e Banale, da cui è possibile affacciarsi sul Lago di Garda. Oppure provare l'ebbrezza dell'arrampicata, con un comprensorio di undici palestre e 400 vie attrezzate, a diversi livelli di difficoltà. Sicuramente, in bici e su due o quattro ruote è doveroso visitare Rango e San Lorenzo in Banale ([www.sanlorenzoinbanale.eu](http://www.sanlorenzoinbanale.eu)), annoverati tra i più bei borghi d'Italia ([www.borghitalia.it](http://www.borghitalia.it)).

Rango (dal celtico randa, "limite", poiché ultima frazione abitata prima del passo Durone) si staglia all'improvviso dopo una serie di tornanti, lasciando esterrefatti. Le case - una sopra l'altra e collegate da portici (*pont*), androni

## Il premio

Sabato 18 aprile si è celebrata la seconda edizione del "Premio per l'impegno in dermatologia Terme di Comano". Inizialmente biennale, si è deciso, visto l'enorme successo dell'esordio, di replicare l'evento ogni anno, proponendo a latere una serie di letture - a cura di massimi esperti del settore - meritevoli per i partecipanti di tre crediti Ecm. I premi 2009 sono andati a Lucio Andreassi, direttore della Clinica dermatologica dell'Università di Siena, Aldo Finzi, direttore della Clinica dermatologica dell'Università di Milano e - alla memoria - a Paolo Carli, della Clinica dermatologica dell'Università di Firenze.

(*vòlt*) e corti interne (*portec*) - sono rimaste intatte nei secoli e raccontano un passato rinascimentale vissuto da pastori, mercanti, viaggiatori solitari che trovavano ristoro in dimore unitarie, condivise da diverse famiglie, animali

# Il paese che vorrei

**Il Trentino non sorprende, conforta. È l'Italia ideale perché alle bellezze unisce organizzazione, criterio, passione per il territorio. Valori che, da altre parti, sembrano vilipesi, e che qui si riscoprono, apprezzati per la loro semplicità**

DI FEDERICO MEDA

compresi. Suggestiva la grande fontana quadrata (in granito) della piazza centrale. San Lorenzo, invece, ha una radice paneuropea ("banale" rinvia a obblighi feudali, alla pari del francese *banlieu* e dei balcanici *banato* e *banovina*) e si distende su un altopiano soleggiato e delimitato dalle Dolomiti del Brenta. Porta d'accesso al Parco dell'Adamello, il borgo è un mix di chiesette (una sconosciuta, adibita per volontà degli abitanti a teatro), palazzi rurali e affumicati per la gustosa *ciuiga*, un salame affumicato insignito del presidio Slow Food. Di origini (povere) ottocentesche, la *ciuiga* è un insaccato di carne di maiale scelta e rape - da mangiare al naturale o rielaborato in piatti tradizionali - che ogni anno si celebra anche nell'omonima sagra, in programma nel 2009 dal 6 all'8 novembre. In entrambi i paesini, dal 3 al 6 settembre, va in scena il Festival dei Borghi, kermesse di tre giorni alla scoperta delle tradizioni e della gastronomia locale (pacchetti a partire da 122 euro a persona). Fateci un pensierino.

Altri prodotti tipici di queste vallate sono le patate delle Giudicare (Festa della patata, 13-15 novembre); il formaggio Dop Spressa (una pasta semidura ideale come fine pasto); le famose noci di Bleggio, coltivate fin dal 1500 e da cui si ricavano un ottimo nocino (un liquore abboccato che piace anche alle signore); particolari salami e, infine, due vini

che meritano una certa attenzione. Uno è il Kerner, un bianco di ascendenze austroungariche dall'ampio bouquet; l'altro il rosso Rebo, una novità enologica frutto dell'incrocio di uve Merlot e Teroldego (due razze pregiate di queste latitudini), bello secco e pieno, non solo di fragranze.

## INDIRIZZI GUSTOSI

Prima di segnalarvi dimore adatte ai palati fini, ci teniamo a elencare una serie di servizi e iniziative meritorie a cura del consorzio turistico locale. Prima di tutto, se diretti a Comano - la domenica, da metà giugno a metà settembre - è possibile usufruire di un transfer gratuito da e per Trento (info 0465.702626).

Poi, da amanti dei manieri, non perdetevi il Castel Stenico, maestosa roccaforte perfettamente conservata, apripista di un itinerario alla scoperta de Castel del Campo, Castel Restor, Castel Spine e i resti di Castel Mani. Esauriti i suggerimenti di viaggio, adagiate il tovagliolo sulle gambe senza aprirlo del tutto (il galateo prevede così) e presso Floriani (a Lagolo, frazione di Calavano, Via Lago 2, tel. 0461.564241, 30 euro vini esclusi) iniziate con un antipasto di salumi nostrani e continuate con prelibati tortelloni di patate (farciti con formaggio o selvaggina). Cercate - se ci riuscite - di resistere alle lusinghe del

## FARMACISTA SICILIANO, ASSISTENTE CALABRESE

A sorpresa, il titolare della farmacia Alla Madonna di Comano non è un autoctono ma un siciliano, Mario Romano, originario di Catania, coadiuvato nella gestione da una giovane collaboratrice calabrese. Amante della quiete, dei ritmi tranquilli della valle, Romano è pienamente soddisfatto del suo trasferimento. «Qui si ritorna padroni del proprio tempo, la mia città era troppo caotica, male organizzata; qui respiro la pace e - di domenica - mi prendo il lusso di non indossare l'orologio». Ammette di non avere poi tanto tempo per escursioni e avventure enogastronomiche - «la titolarità, nei piccoli centri, dà un gran daffare» - ma celebra il parco termale di Comano, fiore all'occhiello del paesino, e ci consiglia di fare una capatina a Villa Luti (Piazza Risorgimento 40, Campo Lomaso, 40 euro vini esclusi). Una nobile dimora trasformata in hotel e ristorante, dove si possono osservare affreschi e decori originali, oltre che assaporare - e riscoprire - piatti della tradizione, corretti secondo le esigenze di una clientela moderna. Al termine della chiacchierata, tra un cliente e l'altro, Romano ci regala un'altra "dritta": «Provate ad andare verso Riva del Garda, superando la valle di Comano, in pochi metri vi accorgerete dell'escursione termica e del cambio di colori e di vegetazione, passando dagli abeti agli ulivi in un batter di ciglia. Credetemi, è uno spettacolo naturale da togliere il fiato, ogni volta».

gulasch di capriolo con polenta nera per concludere, in bellezza, con le marmellate casalinghe abbinare alle torte di grano saraceno. Senza indugi propendete per un Teroldego, o un Rebo, due rossi a prova di delusione. E se per una volta non volete una tavola apparecchiata di tutto punto accompagnata da un servizio impeccabile, affondate le forchette nei piatti del Rifugio Agostini (San Lorenzo in Banale, tel. 0465.734138, [www.rifugioagostini.com](http://www.rifugioagostini.com)), posizionato nell'anfiteatro naturale dell'alta Val d'Ambiéz. Ristrutturato di recente, rimane aperto dal 20 giugno al 20 settembre: la gestione familiare, gli ingredienti del luogo e l'atmosfera rustica saranno la miglior cartolina di cui potrete vantarsi.